

## **LINEE GUIDA PER L'USO POSITIVO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE SCUOLE**

---

### **PREMESSA**

I/le ragazzi/e sono sempre più esposti, e sempre più precocemente, a occasioni di interazione con Internet attraverso una gamma via via più ricca di dispositivi facilmente alla loro portata. L'accesso a Internet, soprattutto per i bambini e adolescenti, rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere, di incremento delle capacità comunicative, di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici. In questi ultimi anni, è diventato sempre più forte il bisogno di adottare una strategia che si faccia carico di fornire risposte adeguate a "nuovi" bisogni. Questo implica lo sviluppo di servizi rivolti ai/alle ragazzi/e dal contenuto innovativo e di più alta qualità, che garantiscano loro di muoversi in sicurezza e con competenza negli ambienti digitali. Da questo ambito, dunque, si può auspicare una forte attenzione da parte delle aziende attive nel campo dei servizi *online* e, quindi, un investimento economico che si configura come un impegno "virtuoso" per una crescita "sociale" dell'intera collettività con particolare riferimento al superiore interesse dei minori.

### *Il ruolo del MIUR nel creare un Better Internet for Kids*

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha profuso un grosso impegno negli ultimi anni nel promuovere le politiche del cosiddetto "*Better Internet for Kids*" attraverso le iniziative nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle Linee di Orientamento per Azioni di prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. Tali iniziative hanno trovato e trovano un irrinunciabile fattore di consolidamento nell'implementazione del progetto "*Generazioni Connesse*" nel quale si traduce sostanzialmente l'azione del *Safer Internet Centre* Italiano, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) - Telecom, e membro di una rete di *Safer Internet Centre* presenti in tutta Europa, coordinata da INSAFE e Inhope (<https://www.betterinternetforkids.eu/>). Il *Safer Internet Centre* (noto anche come SIC) nasce per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini/e, ragazzi/e, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze anche problematiche riguardo la Rete. Le iniziative del MIUR hanno fornito un contributo all'allineamento dell'Agenda Digitale Italiana con le Comunicazioni e le Raccomandazioni UE. Il *Safer Internet Centre*, in particolare, si presenta come punto di riferimento a livello nazionale delle iniziative per la sensibilizzazione, la prevenzione e l'educazione alla

sicurezza in Rete. In questo quadro rientra l'attivazione dell'Advisory Board come organismo di consultazione che ha offerto al MIUR e al Safer Internet Centre l'occasione per avviare una concertazione inter-istituzionale allargata alle principali aziende delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), alle associazioni, organizzazioni, enti e ai più diffusi social network per la messa in opera di una sinergica e fattiva collaborazione tra le iniziative per l'educazione alla sicurezza in Rete. Per dare continuità e ulteriore impulso alle strategie di intervento avviate in questi anni, sia a livello locale che nazionale, e in un'ottica di rafforzamento delle Public and Private Partnership, il Safer Internet Centre ha incluso all'interno dell'Advisory Board aziende e istituzioni che si occupano non solo della navigazione sicura per bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ma anche della promozione delle opportunità che la Rete offre.

### *Finalità e target delle Linee Guida*

Il MIUR, in qualità di coordinatore del Safer Internet Centre Italiano, ha avviato la stesura di questo documento nell'ambito delle attività del progetto “*Generazioni Connesse*”. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le azioni, le attività, i progetti realizzati da istituzioni, organizzazioni e aziende all'interno delle scuole e coinvolgenti in maniera diretta studenti/studentesse ed insegnanti. Tali attività sono state rilevate sul territorio nazionale attraverso una *survey* che ha tracciato una prima mappatura del tipo di attività svolta, degli obiettivi perseguiti e dei risultati raggiunti. I risultati dell'indagine hanno evidenziato la necessità di indicazioni che possano aumentare la qualità e la tracciabilità degli interventi nel settore.

**L'obiettivo del presente documento** è quello di fornire dei principi guida ai quali attenersi per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online.

Tali principi intendono rappresentare degli **standard di qualità minimi da osservare da parte di attori pubblici e privati** che realizzano iniziative nelle scuole con i fini sopra indicati.

Al contempo, il documento fungerà da **parametro di riferimento per le scuole** che saranno chiamate a:

1. valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione da parte di associazioni/istituzioni alle esigenze di qualità contenute nel presente documento.
2. verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico;

All'interno delle attività di Generazioni Connesse e delle altre iniziative coordinate e guidate dal MIUR, saranno forniti strumenti e indicazioni a supporto dell'implementazione delle presenti Linee Guida.

### *I contenuti delle Linee Guida*

I contenuti delle seguenti linee guida indicano alcuni approcci psico-pedagogici e comportamentali

da adottare negli interventi da realizzare nelle scuole, quale risultato dell'esperienza maturata in seno a *Generazioni Connesse* in collaborazione con l'Advisory Board. In particolare, si tratta di approcci che trovano il loro fondamento teorico nella più aggiornata e accreditata letteratura scientifica internazionale e che derivano da una ricognizione degli interventi di prevenzione, frutto di diverse esperienze in Italia.

I contenuti sono suddivisi nelle seguenti 7 aree: 1) *L'adozione di una strategia integrata e globale*; 2) *L'adozione di una politica di prevenzione*; 3) *La segnalazione e presa in carico di situazioni potenzialmente a rischio*; 4) *La valutazione dei bisogni e la definizione degli obiettivi*; 5) *L'approccio metodologico*; 6) *La valutazione degli interventi al fine di promuovere pratiche di comprovata efficacia*; 7) *La protezione dei dati personali*.

## LE LINEE GUIDA

### 1. ADOZIONE DI UNA STRATEGIA INTEGRATA E GLOBALE

- 1.1 **Coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori, e personale Ata**, per l'affermazione di un modello di **scuola come comunità**.
- 1.2 Promozione dell'**alleanza educativa tra scuola e famiglia**: migliorare il livello di sensibilizzazione e comunicazione sull'importanza e la qualità del patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie, inserendo il tema delle Tecnologie Digitali.
- 1.3 **Sviluppo e adozione di un documento programmatico autoprodotta dalla scuola (e-policy)** che definisca:
  - l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
  - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente scolastico;
  - le misure per la prevenzione e per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.
- 1.4 Sviluppo di un **curricolo digitale verticale e trasversale** che diventi **parte integrante della proposta formativa** della scuola, **preferibile rispetto ad attività una tantum** o scollegate tra loro. Il curricolo digitale è costruito dalle proposte di tutto il corpo docente volte ad inserire nel proprio programma didattico temi, strumenti e prassi inerenti alle nuove tecnologie.
- 1.5 Inserimento del percorso dedicato e delle sue finalità all'interno del PTOF, in coerenza con il curricolo scolastico e quindi in applicazione delle Indicazioni Nazionali inerenti agli specifici percorsi di studio.
- 1.6 Promozione di conoscenze specifiche rivolte a tutti gli attori scolastici (insegnanti, studenti e genitori) in merito all'uso delle tecnologie digitali attraverso **metodologie formative attive e partecipative** che consentano anche processi di apprendimento orizzontale fra pari (*peer to peer support*) e di *self/peer empowerment*.

### 2. ADOZIONE DI UNA POLITICA DI PREVENZIONE

- 2.1 Messa in campo di azioni volte a **intervenire prima della possibile insorgenza di comportamenti a rischio**, che promuovano il benessere e l'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per tutti gli attori della scuola a partire da quella primaria.
- 2.2 **Promozione di interventi educativi e azioni a supporto** di studenti e studentesse **in caso di** situazioni di cyberbullismo o di **problematiche** relative all'utilizzo della rete che coinvolgano tutti gli attori della scuola in linea con la legge 71/2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".
- 2.3 Progettazione e realizzazione di **azioni e interventi** che siano **caratterizzati da multidisciplinarietà e alta qualificazione delle figure coinvolte**.
- 2.4 **In caso di interventi proposti da attori esterni alla scuola, preferenza per il contributo di professionalità diverse (es. educatori, psicologi, esperti informatici, polizia, etc)** che abbiano competenze sul tema delle tecnologie digitali e lavorino con obiettivi comuni, coordinati dalla scuola stessa.
- 2.5 **Adozione di un sistema di tutela dei minori** che coinvolga tutti gli attori pubblici e privati coinvolti in un percorso di formazione nelle scuole e che preveda **misure preventive specifiche**, come la sottoscrizione di un codice di condotta e di un'autocertificazione ai sensi dell'art.2 del D. Lgs. n.39/2014<sup>1</sup>, da parte di tutti coloro (dipendenti, collaboratori, esperti, volontari) che abbiano contatti diretti con i minori.

### 3. SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DI SITUAZIONI POTENZIALMENTE A RISCHIO

3.1 **Creazione e implementazione di procedure per la segnalazione e gestione di problemi** connessi a comportamenti a rischio online di studenti e studentesse:

- indirizzate internamente alla scuola, semplici e sostenibili, che prevedano una serie di figure di riferimento, tra le quali, gli insegnanti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- indirizzate all'esterno come procure, polizia postale, etc per fattispecie di reati che lo prevedano e ai servizi del territorio per il supporto alle varie figure coinvolte.

3.2 **Condivisione delle suddette procedure** di segnalazione e gestione con tutti gli attori della scuola: docenti, personale Ata, genitori e studenti e studentesse con modalità di volta in volta adeguate all'età.

## 4 VALUTAZIONE DEI BISOGNI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

---

<sup>1</sup>A norma dell'art. 2 del D. Lgs n.39/2014 "il certificato penale del casellario giudiziale... deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie che comportino contatti diretti e regolari con minori al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati di cui...di non aver riportato condanne definitive per i reati di cui agli articoli 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione di materiale pornografico), 600-quinquies (pornografia virtuale) e 609-undecies (adescamento di minorenni) del codice penale, né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

- 4.1 Strutturazione degli interventi di prevenzione sulla base di una **preliminare valutazione dei bisogni**, delle necessità e delle conoscenze, competenze e capacità iniziali della popolazione target che beneficerà dell'intervento.
- 4.2 **Definizione chiara degli obiettivi degli interventi**. Possono essere rivolti a colmare lacune e/o a promuovere un cambiamento nelle conoscenze, nelle competenze, negli atteggiamenti o nei comportamenti.
- 4.3 **Condivisione** chiara e trasparente dei **presupposti, degli obiettivi, delle procedure, dei risultati attesi** con tutti gli attori della scuola.

## 5 APPROCCIO METODOLOGICO

- 5.1 **Promozione dell'educazione al rispetto**. Assunzione e promozione di un approccio basato sui diritti umani e sulla tutela della dignità umana, su un dialogo paritario e rispettoso tra tutti gli individui, che promuova il contrasto a messaggi di odio, violenza e discriminazione sia online sia nella dimensione reale.
- 5.2 **Sviluppo del pensiero critico** per un uso consapevole delle tecnologie digitali e della capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte nell'utilizzo di tali tecnologie.
- 5.3 **Promozione dell'Educazione Civica Digitale (ECD<sup>2</sup>)**, attraverso l'uso delle risorse messe a disposizione dal *Curriculum di Educazione Civica Digitale*, che aiuti ad una maggiore comprensione dei rischi e delle potenzialità degli ambienti digitali.

## 6 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI AL FINE DI PROMUOVERE PRATICHE DI COMPROVATA EFFICACIA

- 6.1 Utilizzo di **criteri di valutazione e monitoraggio** che siano stati **precedentemente definiti, esplicitati e condivisi** in base ai quali si possa giudicare l'efficacia e l'impatto dell'intervento. I criteri devono essere definiti in base agli obiettivi dai quali derivano direttamente.<sup>3</sup> Per monitoraggio e valutazione si intendono processi e strumenti sia "qualitativi" sia "quantitativi".
- 6.2 Preferenza per l'**attuazione di programmi, percorsi, progetti e strumenti che siano già stati valutati e abbiano dimostrato di essere efficaci**, in grado cioè di generare un cambiamento, rispondendo positivamente all'obiettivo che si erano prefissati di raggiungere (es. aumento delle conoscenze, diminuzione dei comportamenti a rischio, etc).
- 6.3 **Adattamento, trasferimento e implementazione** nel nostro paese di **buone pratiche che emergono a livello internazionale**, cioè di programmi, percorsi, progetti e strumenti efficaci.

---

<sup>2</sup> Per ECD ci si riferisce al curriculum di educazione civica digitale presente come risorsa didattica sul sito <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/> e si intende una cittadinanza che integri il mondo online e che si basi su due parole chiave: spirito critico e responsabilità

<sup>3</sup> Se, per esempio, viene definito come obiettivo dell'intervento l'aumento delle conoscenze, sarà importante definire degli indicatori che permetteranno di rilevare un effettivo aumento delle conoscenze nella popolazione target.

**6.4 Condivisione dei risultati effettivamente raggiunti** con i beneficiari dell'intervento (studenti, studentesse, insegnanti, genitori, etc.).

## **7 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

**7.1 Adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali** delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR).

**7.2 Aggiornamento delle informative che devono essere scritte in modo comprensibile e devono contenere le seguenti informazioni:**

- chi è il responsabile del trattamento dei dati personali delle persone minorenni, come vengono raccolti e dove vengono immagazzinati;
- con quali finalità i dati delle persone minorenni vengono raccolti (i dati devono sempre essere raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime);
- se i dati personali delle persone minorenni vengono trasferiti in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e, in caso affermativo, attraverso quali strumenti;
- se i dati personali delle persone minorenni vengono ceduti a terzi e, in caso affermativo, chi è il titolare;
- il tempo di conservazione dei dati delle persone minorenni e i criteri seguiti per stabilire tale periodo di conservazione;
- se ed in che modo i dati personali inesatti delle persone minorenni possono essere rettificati e/o cancellati.